

SRI-IMPACT INVESTING | BANOR | ESG

Esg, buone pratiche uguale performance migliori

16 MAGGIO 2019 · FRANCESCA CONTI · 3 min

 SALVA



- Secondo il report, il parametro determinante è di gran lunga quello legato alla buona governance, mentre i fattori environment e social sembrano andare in senso opposto
- Per Giancarlo Giudici del Politecnico di Milano, "è quindi imprescindibile per gli asset manager studiare il mercato e farsi trovare pronti per questa nuova sfida"

[READ MORE](#)



NOMINE E PROMOZIONI

AllianzGI, la sostenibilità ha una nuova responsabile

BY REDAZIONE WE WEALTH

L'ultimo studio di Banor Sim e della School of Management del Politecnico di Milano dà un segnale ai mercati: tra criteri Esg e alti rendimenti – nell'obbligazionario europeo – c'è un legame stretto e positivo

Anche per il mercato obbligazionario europeo – soprattutto negli ultimi anni – il rating Esg influisce sul rendimento atteso. E i titoli associati alle migliori pratiche di sostenibilità hanno performato meglio, in particolare per i titoli ad alto rendimento. Sono solo alcune delle evidenze che emergono dell'ultimo studio di Banor Sim e della School of Management del Politecnico di Milano sulla relazione che c'è in Europa tra mercato obbligazionario e rating Esg.



Tra le lettere – e i criteri – che definiscono l'analisi Esg (environmental, social e governance) il parametro determinante è di gran lunga quello legato alla buona governance, mentre i fattori environment e social sembrano andare in senso opposto e sembrano essere percepiti come meno rilevanti per quegli investitori interessati a ridurre il rischio di insolvenza nel breve periodo, piuttosto che la sostenibilità e il vantaggio competitivo di lungo termine.

"I risultati della ricerca sono molto interessanti", ha dichiarato **Angelo Meda**, responsabile della ricerca **Banor Sim**. "Le nostre ipotesi hanno in parte trovato conferma, in parte lo studio ha gettato nuova luce e fatto chiarezza. Ci aspettavamo che l'integrazione di valutazioni Esg nell'asset allocation potesse migliorare la qualità delle analisi dell'approccio value che seguiamo. Il fatto che le tre variabili E, S e G non si muovano di concerto è viceversa un fatto inatteso e di cui terremo conto", ha continuato Meda.

"Le tematiche Esg sono al centro dell'attenzione come non mai; da una parte gli investitori dimostrano sempre di più la volontà di impiegare i risparmi considerando parametri di sostenibilità ambientale, sociale e di buona governance societaria, dall'altra i policymaker europei stanno introducendo una serie di obblighi formativi e informativi", sottolinea il professor **Giancarlo Giudici**, del Politecnico di Milano. Per Giudici, "è quindi imprescindibile per gli asset manager studiare il mercato e farsi trovare pronti per questa nuova sfida".

Il report ha anche confermato l'ipotesi iniziale secondo cui il **mercato, nel corso del tempo, abbia attribuito uno spread negativo alle emittenti con punteggio Esg migliore**, reputandole meno rischiose nel breve e medio termine. Questo effetto – sottolineano i ricercatori di **Banor** e del Politecnico – sembra essere limitato al vantaggio dell'adozione di buone pratiche per il governo societario che per gli investitori può implicare costi di agenzia inferiori, minor rischio di comportamenti opportunistici e miglior monitoraggio".

L'analisi ha riguardato **536 obbligazioni quotate sui listini europei ed emesse da 146 imprese di medie e grandi dimensioni tra gennaio 2014 e dicembre 2018** a esclusione dei titoli convertibili e di quelli collocati da banche e società immobiliari. La selezione si è concentrata sulle obbligazioni incluse in due Etf di Barclays, lo Spdr Bloomberg Barclays Eu High Yield Bd Ucits Etf e lo Spdr Bloomberg Barclays Euro Corp Bond Ucits Etf. Per ciascun titolo sono stati raccolti i prezzi di Borsa, i bilanci dell'emittente e i parametri rilevanti in ambito Esg. Arrivati a 424 indicatori disponibili, ad ognuno si è associata una delle 30 classi di variabili della matrice Sasb che mostra l'importanza relativa dei parametri Esg per ogni settore.

I punteggi ottenuti sono poi stati normalizzati e per ogni anno si è calcolato un punteggio Esg finale per singola impresa emittente come media ponderata di E, S e G secondo i pesi raccomandati da **Sasb**. In seguito le emittenti sono state suddivise in due gruppi in funzione del punteggio Esg superiore o inferiore alla mediana. Successivamente si è proceduto al calcolo del Total Return Index mensile dei titoli dei due gruppi, conducendo analisi separate per quelli investment grade e high yield.



FRANCESCA CONTI

VUOI LEGGERE ALTRI ARTICOLI SU:



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SRI-IMPACT INVESTING

Mercati emergenti e green bond, quegli sconosciuti

BY RITA ANNUNZIATA

ALTRI ARTICOLI DI
Francesca Conti

SOCIETÀ E ISTITUZIONI

**Italia, le frizioni sul debito infiammano lo spread**

BY FRANCESCA CONTI

OUTLOOK E PREVISIONI

**Bmo Global Am, le incognite di un 2019 nel segno dell'Europa**

BY FRANCESCA CONTI

AZIENDE E PROTAGONISTI

**Illimity stringe la mano a Raisin e parte la raccolta in Europa**

BY FRANCESCA CONTI